

299. <sup>1</sup> Mt 15,16.

Carlo Maria Martini (cfr. nota a /290/) s'interroga sull'organicità e la struttura delle quattordici apparizioni proposte da Ignazio. Risponde riportando Franz Hummelauer (*Meditationum et contemplationum S. Ignatii de Loyola puncta*, Herder, Freiburg 1896): le prime cinque apparizioni /299-303/ sono per singoli o per poche persone; dalla sesta alla decima /304-308/ si dice di quelle pubbliche; dall'undicesima alla tredicesima di quelle che Hummelauer chiama «accessorie, sia perché sono menzionate poco o nulla nella Scrittura, sia perché, come quella di Paolo, è molto posteriore»; la quattordicesima riguarda l'ascensione.

Sempre Hummelauer ritiene che quelle private applicano il principio del *Regno*: i frutti della consolazione sono proporzionati alla partecipazione alla passione di Gesù; in quelle pubbliche Cristo realizza il suo progetto di Chiesa: dà il potere di rimettere i peccati, conferisce il primato a Pietro, invia a predicare e a battezzare. Questo significa che «non bisogna cercare nella vita presente altra consolazione e sicurezza se non uniti alla Chiesa con la quale occorre sentire». Soltanto nella Chiesa, infatti, «siamo difesi dal male, siamo nutriti del pane di vita, riceviamo lo Spirito Santo e ogni grazia e dono».

E le «accessorie»? Sono per la «ripetizione» e l'approfondimento? Hummelauer non trova una spiegazione più plausibile.